

**LAI** LINEE AEREE ITALIANE - ROMA

I più comodi e rapidi servizi aerei  
dall'Italia per il Nord America ed Israele

**Roma - Parigi - New York**

Servizio di lusso «TARIFFE NORMALI»

**Roma - Milano - New York**

Servizio Turistico «TARIFFA RIDOTTA»

**Roma - Telaviv**

In immediata coincidenza da e per NEW YORK

Moderni veloci

confortevoli quadrimotori

**DOUGLAS DC-6**

Servizi internazionali in Europa e bacino del Mediterraneo per e da:

Alessandria d'Egitto - Atene - Barcellona - Cairo -  
Ginevra - Istanbul - Nizza - Shannon - Tunisi

Rete di servizi Nazionali colleganti giornalmente le seguenti città:

Alghero - Cagliari - Catania - Firenze - Gorizia - Milano -  
Napoli - Palermo - Pantelleria - Pisa - Reggio Calabria -  
Roma - Sassari - Torino - Trapani - Trieste - Venezia

**PASSEGGERI E MERCI**

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggi e  
spedizioni ed uffici LAI in Italia ed all'estero

LAI Direzione Generale Servizio Commerciale

Via del Tritone, 132 - Telefono: 487264 - 484303 - ROMA

AGENZIE PRINCIPALI

**Passeggeri:** Via Barberini 24 - telef. 44338 - 485115

**Merci:** Via S. Andrea delle Fratte 3 - tel. 60997 - 61461

**ROMA**

ANNO VIII N. 4

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

GIUGNO 1956

# RASSEGNA MEDITERRANEA

rivista internazionale di cultura

Organo ufficiale dell'Accademia del Mediterraneo  
e del Centro Studi e Scambi Internazionali



Volume VIII

ROMA

N. 4

Roma, *Presid. dell'Istituto per l'Oriente*; S. E. Prof. Ernesto Koliqi, *dell'Università di Roma, già Ministro della P. I. d'Albania*; Prof. Leo Maggino *dell'Università di Roma, Segretario Gen. dell'Ist. Int.le Studio problemi etnici*; Prof. Martino Mario Moreno *dell'Univ. di Roma, Governatore di colonia*; Prof. Biagio Pace, *Direttore della Scuola Archeologica Italiana della Univ. di Roma, Accademico dei Lincei*; Prof. Antonino Pagliaro, *Ordinario di Glottologia nella Università di Roma, Membro del Consiglio Superiore della P. I.* CANCELLIERE: Dr. Armando Troni.

#### ACCADEMICI TITOLARI

Prof. Roberto Almagià, *Direttore dell'Istituto di Geografia della Università di Roma, Accademico dei Lincei*; Prof. Ettore Ancheri, *Docente nell'Istituto di Scienze Politiche della Università di Pavia*; Gen. Pierre Jean André, *de l'Academie des Sciences Coloniales*; Prof. Roberto Andreotti, *Direttore dell'Istituto di Storia Antica della Univ. di Torino*; Prof. Vincenzo Arangio Ruiz, *Direttore dell'Istituto dei Diritti dell'Oriente Mediterraneo della Università di Roma, Presidente dell'Accademia dei Lincei*; Prof.ssa Paola Maria Arcari, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Univ. di Cagliari*; Prof. Franz Babinger, *Ordinario di Storia del Vicino Oriente nella Univ. di Monaco di Baviera*; Prof. Ratip Berker, *Chef du Bureau de Coopération Scientifique de l'Unesco a Istanbul*; Prof. Francesco Biondolillo, *Docente di letteratura italiana nella Univ. di Roma*; Prof. Emilio Bussi, *Ordinario della Univ. di Cagliari*; Ing. Fuad Cabasi, *Delegato del Governo Libico al Congresso Int. di Studi e Scambi Mediterranei*; S.E. Dr. Francesco Saverio Caroselli, *Governatore di colonia, africanista*; S.E. Enrico Cerulli, *Ambasciatore orientalista*; Prof. Carmelo Colamonicò, *Direttore dell'Istituto di Geografia della Univ. di Napoli*; Ambasciatore Giuliano Cora, *Presidente del Centro di Studi Coloniali della Univ. di Firenze*; Prof. Raffaele Corso, *Ordinario di etnografia nell'Istituto Univ. Orientale di Napoli*; Prof. David Cowan, *Docente di arabo ed istituzioni islamiche nella Univ. di Londra*; Prof. Paolo D'Agostino Orsini, *Docente nella Univ. di Roma*; Prof. Giotto Dainelli, *Docente Univ. Esploratore*; Prof. Luigi Fantappiè, *dell'Istituto di Alta Matematica*; Prof. Bruno Francolini, *Docente di geografia ed etnografia coloniale*; Prof. Giuseppe Frisella Vella, *Direttore dell'Istituto di Economia Politica della Univ. di Palermo*; Prof. Francesco Gabrieli, *Ordinario di lingua e lett. araba nella Univ. di Roma, Accademico dei Lincei*; Prof. Abdul Hadji Germanus, *Professore ordinario nella Univ. di Budapest*; Prof. Luigi Giannitrapani, *Docente di geografia nella Univ. di Firenze*; Dr. Jacques Emmanuel Godchot, *Chef des Services Sociales de l'Unesco au Centre de Coopération Scientifique du*

*Moyen Orient*; Prof. Paul S. J. Goubert, *del Pontificio Istituto Orientale*; Sen. Teresio Guglielmone, *Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa e del Gruppo Interparlamentare per l'Africa*; S.E. Francesco Jacomoni di S. Savino, *Ambasciatore*; On. Dr. Enrico Insabato, *direttore del Centro per le relazioni Italo-Arabe*; Prof. André Jvanka, *Docente nella Univ. di Graz*; Prof. Bruno Lavagnini, *Direttore del Seminario di Filologia classica della Univ. di Palermo*; On. Avv. T. Leone-Marchesano, *già Deputato*; S.E. Alessandro Lessona, *della Univ. di Roma*; S.E. Avv. Falcone Lucifero, *Ministro della Real Casa*; Prof. Julio Martinez de Santa Olalla, *ordinario nella Univ. di Madrid, commissario generale de Excavaciones Arqueologicas de Espana*; Prof. Maurice Mignon, *Directeur du Centre Méditerranéen de Nice*; Prof. Bruno Minoletti *della Università di Genova, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile*; Prof. Jvan Mirtschuk, *Rettore della Università Ucraina di Monaco*; Prof. Angelo Monteverdi, *Preside della Facoltà di Lettere della Univ. di Roma*; Prof. Arif Mufid Mansel, *Professore di Archeologia della Univ. di Istanbul*; Gen. Guglielmo Nasi, *orientalista*; Prof. Santi Nava, *Ordinario di Storia dei Trattati nella Univ. di Siena*; On. Prof. Giuseppe Papa D'Amico, *Docente nella Univ. di Palermo*; Prof. Roberto Paribeni, *Ordinario di Archeologia e di Storia Antica nella Univ. Cattolica di Milano*; Prof. Giuseppe Ugo Papi, *Rettore della Univ. di Roma*; Prof. Luis de Pina, *Rettore della Univ. di Oporto*; Ammiraglio Guido Po, *già Direttore dell'Ufficio Storico della Marina*; Prof. Mario Ponce de Leon, *Consigliere Culturale dell'Ambasciata di Spagna presso la S. S.*; Prof. Ernesto Pontieri, *Rettore della Univ. di Napoli*; S.E. Dr. Ishtiaq Husain Qureshi *già Ministro della P. I. del Pakistan*; Prof. Nicolò Rodolico, *Prof. emerito della Università di Firenze, Accademico dei Lincei*; Prof. Berthold Rubin *della Univ. di Berlino*; Prof. Bedi Sehsvaroglu, *Docente nella Facoltà di Medicina della Univ. di Istanbul*; Prof. Giandomenico Serra, *Ordinario di Glottologia nella Univ. di Cagliari*; Dr. Costante Prospero, *Economista*; Dr. Francesco Senise, *Matematico, biologo*; S.E. Christo Stateff; Prof. Emile Tyan, *professeur à la Faculté de Droit de l'Univ. de Beyrouth, Ancien Premier President de la Cour d'Appel du Liban*; Prof. Laura Veccia-Vaglieri, *Ordinaria di lingua e lett. araba nell'Istituto Univ. Orientale di Napoli*; Prof. Giuseppe Vedovato, *Docente di Storia dei Trattati nella Univ. di Firenze, Direttore della Rivista di Studi Politici Internazionali*; Prof. Francesco Vito, *Ordinario di Economia della Univ. di Milano*; S.E. Dr. Ekrem Vlora, *Docente Universitario già Ministro del Governo Albanese*; On. Michele Vocino, *Consigliere di Stato già Deputato al Parlamento*; Prof. Giorgio Zoras *della Univ. di Atene.*

#### ACCADEMICI ORDINARI

Prof. Dino Adamesteanu, *Direttore degli Scavi archeologici di Gela*; Prof.ssa Emma Alaimo, *Direttrice Biblioteca Comunale di Palermo*; Prof. Jean B. Aquarone *della Univ. di Montpellier*; S.E. José Arcilza conde de Modrico, *Ambasc. di Spagna negli S.U.*; Prof.ssa Marie Louise Asserim, *Professeur à l'école des Sciences Politiques, Athènes*; Prof. Renato Bartoccini, *Sov. Antichità dell'Etruria Meridionale*; S.E. Giulio Berardelli, *già primo Pres. di Corte di Appello, capo della Amminist. Giudiziaria in Somalia*; Dr. Gilberto Bernabei, *Direttore dei Servizi Radio e Televisione della Presidenza del Consiglio*; Prof. Alessio Bombaci, *Ordinario di turco nell'Istituto Univ. Orientale di Napoli*; Ing. Francesco Bono, *Colonialista, Capo Uff. Stampa della Accademia*; Prof. Alfio Brusa, *Docente di geografia nella Univ. di Genova*; Prof. Guido Calgari, *docente nel Politecnico Federale di Zurigo*; Prof. Raffaele Cantarella, *della Univ. di Milano*; Dr. Nello Carducci, *V. Pres. del Centro d'Azione Latina*; Dr. Cesare Castellano, *Economista, V. Capo Uff. Stampa dell'Accademia*; Prof. Dr. Antonio Castelli, *Ispettore Superiore del Ministero Pubblica Istruzione*; Prof. Ezio Castellucci, *Pittore*; Dr. Selim Cattani *del Ministero Affari Esteri*; Dr. Francesco Cavallaro, *Direttore di Eurafrica*; Don Carlo Colonna, *Delegato di S.E. il Gran Maestro dell'Ordine di Malta al I Congresso di Studi Mediterranei*; Avv. Gregorio Consiglio, *Direttore della Rivista «Africa»*; On. Ezio Coppa, *docente univ.*; Marchesa Emilie Costarelli, *Fondatrice, Vice Pres. Ass. Italo Americana di Sicilia*; Prof. Mario Dalloni, *de l'Institut de Recherches Sahariennes de l'Univ. d'Alger.*; Prof. Enrico De Leone, *Docente nella Univ. di Cagliari*; Prof. I. Despois, *Professeur à la Faculté des Lettres, Secrétaire general de la Société historique d'Algeri*; On. Ing. Francesco Aurelio Di Bella; Dr. Mario Dorato, *Segr. Gen. dell'Ist. Italiano per l'Africa*; Dr. Giuseppe Filippone, *Giornalista*; Prof. Ippolito Galante *della Univ. di Roma*; Prof. Sidney Fisher, *della Univ. di Ohio*; Prof. Giuseppe Galassi, *scrittore*; Dr. Emilio Garcia Gomez, *direttore di «Al-Andalus»*; Dott. Manlio Germozi, *Segretario Generale Confederazione Generale dell'Artigianato*; Gen. Ottorino Giannantoni, *Ministro del Sov. Ordine di Malta*; Prof. Mario Gianturco, *Ispettore Generale del Ministero P. I. addetto al Centro Studi della Dir. ne Generale Relazioni culturali Affari Esteri*; Prof. Carlo Giglio, *Docente di Storia e Politica Coloniale nella Università di Pavia*; Dr. Mirko Grmek, *storico della medicina*; Prof. Gustavo von Grunebaum, *dell'Università di Chicago*; Prof. Edoardo Cugino, *del Circolo Matematico di Palermo*; Dott.ssa Inge Hochberg, *Capo ufficio Interpreti, Socio fondatore*; Ammir. Angelo Jachino, *storico*; comm. Giulio Imperatori, *africanista*; Prof. Francesco Isoldi, *Prof. Emerito del Col-*

*legio Univ. di San Paolo*; Dr. S.A. Khulusi Safa, *dell'Higher Teachers' Training College*; Prof. Wolodymyr Kubijowytsch, *Pres. della Soc. Scevchenko*; Prof. Ricard Albert Llauro, *della Soc. Catalana di Studi Storici*; Barone dr. Nicola Lo Russo Attoma, *diplomatico*; Cav. Rag. Lorenzo Marchese, *Socio fondatore, Amministratore*; Prof. Constantin Marinesco, *docente universitario*; Dr. Pierre Marthélot, *de l'Institut des Hautes Etudes de Tunisie*; Prof. Armando Maugini, *Direttore dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare*; Gen. Ing. Gualtiero Mazzei; Avv. Giuseppe Milazzo, *Socio Fondatore*; Dr. Maurice Montabré *de la Soc. des Gens de lettres, Corr. del «Figaro»*; Ammiraglio Samuel Morison, *storico*; Prof. Alfio Musmarra, *della Univ. di Roma, Ispett. Centrale al Ministero P.I.*; Dr. Alfredo Nacci, *Presidente della Confederazione Naz. del Commercio*; Professor Muhammad Nizamuddin, *Prof. of the Dept. of Persian, Osmaj.a University, Hyderabad*; Prof. Grga Novak, *della Università di Zagabria*; Prof. Oronzo Parlange, *della Univ. di Milano*; Dr. Arthur Pellegrin, *corr. de l'Académie des Sciences Coloniales*; Gen. Gustavo Pesenti; Prof. Luciano Petech, *della Univ. di Roma*; Prof. José V. de Pina Martins, *della Univ. di Roma*; Mons. Prof. Filippo Pottino, *della Univ. di Palermo*; Dottor Vittore Querèl, *giornalista*; Prof. Giovanni Raffiotta, *della Univ. di Palermo*; Prof. Fazlu Rahman, *Institute of Islamic Studies, McGill University Montreal*; Prof. Jasciar Ramussovich, *della Univ. di Pisa*; Prof. Albert Reichert, *giornalista*; Prof. Mario Ruffini, *della Univ. di Torino*; Professor Zabihollah Safa, *della Com. Iraniana dell'UNESCO*; Prof. Francesco Saponi, *dell'Università di Roma*; Prof. W. Sas-Zaloziechy, *dell'Università di Graz*; Dr. Francesco Scaglione, *già Direttore Uff. Studi Ministero A.I.*; Prof. Salvatore Scaglione, *della Univ. di Palermo*; Grand'Uff. Carlo Scuotto, *Dirig. Reg. Conf. Gen.le dell'Artigianato*; Prof. Renzo Sertoli Salis, *dell'Università di Milano*; Dr. Ferran Soldevilla, *dell'Istituto di Studi Catalani di Barcellona*; Dr. Nicolas Stathaki Kalergi, *Docente Univ.*; Prof. George Studinskyi, *della Univ. Ucraina di Monaco*; Col. Vittorio Tedesco Zammarano, *Esploratore*; Sig.ra Barbara Teodoropulos Livada, *Scrittrice*; Prof. Luiz Trigueros, *scrittore e giornalista*; Prof. Vincenzo Tripputi, *della Univ. di Palermo*; Prof. Gaetano Trovato, *docente di istituzioni islamiche*; Dr. Giovanni Tucci, *direttore della Rivista di Etnografia*; On. Dr. Kadri Hafez Tukan; Prof. A. Suheil Unver, *dell'Univ. di Istanbul*; Col. Valentino Vecchi, *Pres. del Gruppo Coloniale «Vittorio Bottego»*; Prof. Fred van des Linden, *dell'Accadémie de Sciences Coloniales, Pres. dell'AIPEPO*; Prof. Carl A. Willemsen, *doc. universitario*; Prof. R. Rayly Winder, *della Università di Princenton*; Prof.ssa Pia Zambotti, *dell'Univ. di Milano*.

ACCADEMICI CORRISPONDENTI PER L'ANNO 1954

Avv. Cosma Acampora, *Patrocinante in Cassazione*; Dr. Joaquin Maria Agra Cadarso, *Direttore della «Escuela Central de Idiomas di Madrid»*; Avv. Enrico Ajello, *pubblicista; membro del Cons. prov. di Potenza*; Avv. Emanuele Alesi, *Patrocinante in Cassazione*; Ing. René Amon; P. pe Francesco Amoroso d'Aragona, *Presidente dell'Accademia di Studi Superiori «Phoenix» di Bari*; Dr. Lucien André, *scrittore e giornalista*; Dr. Ing. Dmytro Andriewsky, *giornalista*; Comm. Filippo Arista; Ecc. Ermanno Armao, *Ministro Plen. a riposo, scrittore*; Prof. Alessandro Ausiello, *Incar. presso l'Univ. di Napoli*; Avv. Giovanni Badami, *cassazionista*; Dr. Yossout Bakhoun, *Prés. du Centre Musulman d'Action Culturelle*; Prof. Giovanni Baldoni, *scrittore, Isp. C.S.S.I.*; Dr. Angelo Barbieri, *giornalista*; Avv. Prof. Ezio Bartalini; Prof. Ettore Bassan; Prof. Sandor Baumgharten; Dr. Gérard Belloc, *S. Directeur du Musée Océanographique de Monaco*; Dottor Carlo Belloli, *Direttore del Seminario di Arti Plastiche e Figurative*; Dr. Leon Bemoaras; Dr. Giambattista Bernardis, *V. Segret Gen. del C.S.S.I.*; Avv. Aldo Bertuzzi; Prof. Olindo Bini, *Ispett. Gen. del C.S.S.I.*; Professor Piero Bobba, *pubblicista*; Prof. Nicola Bonarrigo, *Docente all'Università di Palermo*; Dr. Alvaro Bongi, *scrittore*; Dr. Abdel Kader Buaiscia Al-Hasani, *giornalista*; Avv. Simone Buriani; Prof. Werner Cahnman, *sociologo*; Dr.ssa Maria Pia Cammarata, *scrittrice*; Rag. Salvatore Cane; Dr. Vittorio Amedeo Caravaglios, *giornalista*; Dr. Gianni Carbone, *Segr. Gen. del Centro per la Cooperazione Medit. Ten. Col. Michele Carchidio, scrittore*; Comand. Prof. Pietro Natale Carroli, *Ispett. del C.S.S.I.*; Ing. Francesco Carta, *dell'Uff. Studi del C.S.S.I.*; Prof. Rosalia Cassesa Maniscalco; Prof. Riccardo Castiglione, *dell'Univ. di Ginevra*; Prof. Gino Cerbella, *Dirett. della rivista «Libia»*; Dr. Giorgio Cerchiari, *giornalista*; Dr. Louis Chazai, *Président du Syndicat des Journalistes et Ecrivains e Dir. di «Revue Independante»*; Dr. Luigi Chiaranti, *Capo Div. On., scrittore*; Avv. Prof. Arnaldo Cicchitti Suriani, *giurista, africanista*; Dr. Gino Colella, *Dirett. Ufficio Studi del C.S.S.I.*; Col. Francesco Corò, *africanista*; Dr. Julian Cortes Cavanillas, *corrisp. dell'A.B.C. di Madrid*; Dr. Vincenzo Costantino, *Ispettore per la Sicilia dell'Istit. Ital. per l'Africa*; Prof.ssa Caterina Cucinotta; Dr. René De Berval, *Direttore di France-Asie*; Dr. Bernard Delafosse, *scrittore, giornalista*; Dr. Cesare Del Prato, *dell'Ente Mostra d'Oltremare*; Dr. Claudio De Mohr, *diplomatico*, Dr. Carlos De Passos de la Real Academia de la Historia di Madrid; Comm. Gaetano Derossi, *V. Segr. Gen. del C.S.S.I.*; Dr. Arthur Desguin, *Président de l'Association des Journalistes Belges et Etrangers*; Cav. Antonio Di Capizzi, *Console del Principato di Monaco*; B. ne Bruno Di Lupò; Prof. Ignazio Di Mino; Dott.

Gandolfo Dominici; Dr. Angelo Doxas, *scrittore*; Alba Maria Drago, *scrittrice*; Dr. Wasyl Fedoronzuk, *Dir. di «Ucraina»*; Dr. Gonzalo Fernandez de la Mora, *Diplomatico*; Dr. Roberto Ferrara, *Segr. del Centro per le Relazioni Italo-Arabe*; Rag. Aldo Ferrari, *dell'Uff. Studi della Banca Naz. del Lavoro*; Prof. Luigi Ferro; Prof. Giuseppe Fiorito Paternò Castello, *Col. Med. della Riserva Nav., scrittore*; Dr. Gabriele Gabrieli; Professor Paul Gache, *giornalista*; Dr. Santiago Galindo Herrero, *Segr. dell'Ateneo di Madrid*; Prof. Alessandro Gasparinetti, *Ispett. del C.S.S.I.*; Donna Giulia Gasparri; Dr. Walter Giliberti, *del C.S.S.I.*; Dr. Guillaume Grandidiev, *Segr. Perpetuo dell'Accademia di Scienze Coloniali*; Dr. Jean Groffier, *du Comité de la Presse Périodique*; Dr. Guillermo Guastavino, *Archeologo de la Accademia de Historia di Madrid*; Alfonso Guillaume, *giornalista*; Dr. Lino Jannaccone, *giornalista*; Prof. Ismail Iezierski, *dell'Accademia Musulmana Int.*; Dr. Sotir Introna, *pubblicista*; Dr. Cahit Kinay, *Dir. Gen. delle Antichità e dei Musei Ankara*; Prof. Alessandro Koultchyskyi, *della Università Ucraina di Monaco*; Dr. Vito La Rocca, Dr. Eduard Lico, *giornalista*; Prof. Angelo Lipinsky, *pubblicista, critico d'arte*; Ing. Pietro Lo Jacono; Dr. Giovanni Loviseti, *dell'I.S.P.I.*; Dr. Quirino Maffi, *V. Presidente per l'Italia dell'A.I.P.E.P.O.*; Dr. Arturo Mancini, *scrittore, Ispett. C.S.S.I.*; Dr. Ciro Manganaro, *giornalista*; Dr. Savino Mariani, *Ispett. del C.S.S.I.*; Dr. Giov. Battista Marini, *giornalista*; Comm. Domenico Marino, *Segr. del C.S.S.I.*; Prof. Stefano Markus, *Incar. nella Univ. di Roma*; Dr. Antonio Beltran Martinez, *dell'Università di Zaragoza*; M. se Giovanni Maurigi, *Ispett. On. ai Monumenti*; Dr. Vincenzo Mazzola, *P.B.S., D. Sc.; M.D.*; Dr. Abel Miroglio, *Directeur de l'Institut Havrais de Sociologie Economique*; Grand'Uff. Giovanni Misco; B. ne Antonio Morillo di Trabonella; Dr. Francesco Nacci, *giornalista*; Gr. Uff. Agostino Neri, *giornalista*; Prof. Antonio Noto Sardegna; Avv. Enrico Nounè, *Patrocinante in Cassazione*; Dr. Mahmoud Noureddine, *scrittore e giornalista*; Dr. François Ousset, *Segr. della Legaz. del Principato di Monaco presso la Santa Sede*; Dr. Giuseppe Padellaro, *Capo Div. Uff. Carta e Libro alla Presidenza del Consiglio*; Dr. Ing. Mario Palazzeschi, Dr. Tahir Pamir, *scrittore, Ispett. del C.S.S.I.*; Prof.ssa Ester Panetta, *scrittrice, africanista*; Dr. Emanuele Parodi, *Corrisp. Stampa Estera*; Dr. Vincenzo Pellegrini, *Direttore de «La Crociata» di Malta*; Dr. Edvige Pesce Gorini, *Presidente dell'Associazione Internazionale di Poesia*; Dr. Baldassare Petyx, Prof. Lorenzo Potenza, *Ispett. del C.S.S.I.*; Prof. Pierre Poughon le Kervadec, *Prés. de la Fédération Nation. de la Presse Culturelle Française*; Dr. Paul Yves Rio, *giornalista*; Prof. Martiniano Roncaglia, *del Centro Studi Orientali della Custodia di Terra Santa*; Prof. Roberto Rubinacci, *africanista*; M. Erminio Salustio, *compositore*; Dr. Francesco Santoro; Dr. Italo Santoro, *giornalista*;

Scultrice Myriam Scasseddu, *Isp. C.S.S.I.*; Dr. Heinrich Schmidinger, *dell'Istituto Austriaco di Cultura*; Dr. Carlo Segers, *giornalista*; Dr. Marino Serini, *Ispett. C.S.S.I.*; Prof. Giovanni Solinas, *pubblicista*; Dr. Eduardo Stolfi, *giornalista*; Dr. Giuseppe Aldo Stroppa, *Capo Div. alla Presid. del Consiglio*; Dr. Tadakatsu Suzuki, *Commiss. Japonaise pour l'UNESCO*; Prof. Mohamad Talimi, *Docente Universitario*; On. Ekrem Telhaj, *del Comit. Naz. Albanese*; Prof. Gino Terra, *Segr. Gen. del C.E.S.I.N.*; Mons. Amleto Tondini; Dr. Giovanni Ugdulena, *Dirigente Bancario*; Dr. Jacques Vernant, *Segr. Gen. del «Centre d'Etudes de Politique Etrangère»*; Prof. Giuseppe Vingiano, *pubblicista*; Avv. Giovanni Wian, *africanista*; Prof. Hans Wolfer, *scrittore*.

### *Non omnis moriar*

*Orazio - Odi (L. III, 30, 6)*

Astuto di Lucchesi S.E. Riccardo, *Governatore di Colonia*.  
Barbagallo prof. Corrado, *dell'Univ. di Torino*.  
Beguinet prof. Francesco, *dell'Istit. Univ. Orientale di Napoli*.  
Benedict de Benedictis prof. Gaston, *dell'Univ. di California*.  
Candela prof. Nicola, *dell'Univ. di Palermo*.  
Cavallucci prof. Giacomo, *Rettore dell'Istituto Univ. Orientale di Napoli*.  
Cusumano Geloso on. dr. Giacomo, *Deputato*.  
De Gasperi on. Alcide, *già Presidente del Consiglio*.  
De Maria prof. Federico, *scrittore e poeta*.  
Drago Gr. Cord. ing. Aurelio, *già Sottosegretario di Stato, Senatore*.  
Essafi prof. Tahar, *avvocato, giornalista*.  
Holma Ecc. Henri, *Ministro di Finlandia a Roma, Membro dell'Accademia di Scienze e Lettere*.  
Mondini Lugaresi prof. Lina, *Preside dell'Istituto d'Arte*.  
Orlando S.E. Vittorio Emanuele, *già Presidente del Consiglio, Senatore*.  
Parente dr. Ettore, *avvocato, giornalista*.  
Philadelphus prof. Alexandro, *dell'Univ. di Atene*.  
Rivetta prof. Pietro Silvio, *orientalista, scrittore, giornalista*.  
Rosa prof. Edgard, *V. Pres. della "Académie Méditerranéenne" di Nizza*.  
Rossi prof. Ettore, *dell'Univ. di Roma, Direttore di "Oriente Moderno"*.  
Silva prof. Pietro, *della Facoltà di Magistero dell'Univ. di Roma*.  
Taylor Bert, *Presidente del "Generale Welfare", Ispettore del C.S.S.I.*

*Anime elette, vivranno indimenticati nel ricordo degli Accademici del Mediterraneo e nella memoria dei posteri attraverso le loro opere.*

## Attività dell'Accademia nel 1954

*Nel IV Centenario della città di San Paolo: Sessione straordinaria in Campidoglio dedicata all'amicizia italo-brasiliana.*

Il giorno 8 febbraio, con l'intervento dell'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale S. E. Alvez de Souza, del Sottosegretario agli Esteri S. E. Dominedò, in rappresentanza del Governo, dell'on. Alliata di Montereale, Presidente dell'Accademia del Mediterraneo e del Sindaco di Roma ospitante, il « Comitato per le Celebrazioni del IV Centenario della fondazione della Città di S. Paolo », promosso dalla Accademia del Mediterraneo ha solennemente celebrato in Campidoglio — sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri — con una « giornata » dedicata alla amicizia italo-brasiliana, il quarto centenario della fondazione della città di San Paolo.

Nella sala della Protomoteca gremita da un colto ed eletto pubblico, dai più autorevoli esponenti dei vari Ministeri — fra i quali S. E. Zoppi, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, S. E. Scammacca, capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ed il Ministro Del Balzo — dell'arte, della politica, della diplomazia e della cultura, ha preso la parola il Sindaco di Roma che ha porto il saluto della città eterna ai convenuti, dichiarandosi ben lieto di ospitare, per la solenne celebrazione, l'Accademia del Mediterraneo.

Ha preso poi la parola l'On. Alliata di Montereale, Presidente della Accademia del Mediterraneo, che ha illustrato brevemente le alte finalità della manifestazione:

*Eccellenze, Signore e Signori!*

*Nell'inaugurare per l'Italia le celebrazioni del IV Centenario della Città di San Paolo del Brasile, sono particolarmente lieto di potere oggi salutare tra di noi il Sindaco di Roma: in Lui, che ha voluto ospitarci,*

saluto la Città Eterna e la sua storia. Sono altresì lieto di poter salutare nell'ambasciatore Alvez de Souza il rappresentante del Brasile, della grande Nazione amica e nell'on. Dominedò, Sottosegretario di Stato agli Esteri, il Governo italiano.

Il nostro Comitato promosso dall'Accademia del Mediterraneo, sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri e sotto la presidenza d'onore dei Ministri degli Esteri del Brasile e dell'Italia e degli ambasciatori italiano a Rio, Fornari, e brasiliano al Quirinale, si propone di celebrare, durante l'anno in corso, il IV Centenario della città di S. Paolo del Brasile e l'amicizia italo-brasiliana. Ed è appunto in nome del Comitato d'Onore, del Comitato Generale e delle Dame Patronesse e dell'Esecutivo che io sono lieto di salutare oggi gli intervenuti a questa nostra manifestazione.

Il Comitato, costituitosi ufficialmente il 25 gennaio, promuove e patrocina varie manifestazioni nei centri che hanno dato il maggior contributo alla emigrazione italiana verso il Brasile.

L'Associazione Italo-Brasiliana ed il Centro di Azione Latina assicureranno, nel tempo, la continuità della nostra iniziativa.

Le manifestazioni che l'Accademia del Mediterraneo, promotrice del Comitato, intende dedicare alle celebrazioni riflettono quella che, più di uno stato d'animo, è una profonda convinzione nostra e dei nostri amici, vale a dire la certezza che il Mondo Latino, che dal Mediterraneo si estende al Sud America, possa ancora dare insieme al mondo arabo che anch'esso nel Mediterraneo si specchia, un efficace contributo alla soluzione dei grandi problemi che travagliano l'umanità.

... *Mediterraneità dell'idea latina - latinità - America Latina - Brasile - San Paolo...* San Paolo, ove le nazioni latino-mediterranee e le arabo-mediterranee — tra le quali desidero particolarmente ricordare la Siria ed il Libano — hanno visto nascere e crescere insieme i figli dei loro emigrati; San Paolo, monumento di fratellanza universale e di convivenza d'elezione delle genti mediterranee; San Paolo, di cui noi oggi celebriamo il IV centenario che pochi giorni or sono fu celebrato a Lisbona, alla presenza delle massime autorità portoghesi. Ed è appunto con animo commosso che io desidero — in questa solenne ricorrenza — inviare alla nazione di Camoens e di Cabral ed in particolar modo ai nostri Accademici d'onore Salazar e Cunha, il saluto degli amici italiani del Brasile, di quel Brasile che ebbe, nel Portogallo regale dei tempi del Cabral, la sua madrepatria.

Nel salutare, nella lingua di Camoens, di Machado de Assis e di Aloysio de Castro, gli amici paulistani e brasiliani che sono oggi, tra noi, gli ospiti d'onore, desidero — come già nel '49 ai Deputati di San Paolo, invitato al banco della Presidenza della Camera di quello Stato — dire

loro che: "hoje no mundo è preciso restaurar o espirito das Cruzadas e das antigas bandeiras, è preciso levar sempre mais adiante a Cruz, Ordem e o progresso".

Amici italiani e brasiliani: nel quadro della tradizionale amicizia tra i nostri due Paesi, nel quadro delle vastissime possibilità di scambi e di cooperazione, nel quadro tecnico della produzione e del lavoro, nell'afflato di questo stesso sangue latino che ci affratella, io vedo un radioso avvenire di cordialità e di intese tra i nostri due Paesi.

Desidero, nel concludere, pregare il Sindaco di Roma, ospitante, di volere assumere la presidenza dei lavori della "giornata" e desidero nel contempo salutare e ringraziare i membri del Corpo diplomatico e del Governo e l'aristocrazia dell'ingegno e del valore, del sangue e del lavoro, qui convenuti che, attraverso la loro adesione e partecipazione, conferiscono a questa celebrazione quel tono di solennità che ben le si addice.

Al discorso del Presidente dell'Accademia del Mediterraneo che è stato salutato da vibranti, calorose ovazioni ha fatto seguito l'Ambasciatore del Brasile S. E. Carlos Alvez de Souza, che ha sottolineato, con commosse parole, la particolare importanza della manifestazione e la secolare amicizia dei due popoli solennemente riaffermata nella celebrazione in Campidoglio.

Un discorso di notevole rilievo politico è stato quello pronunciato dal Sottosegretario agli Esteri S. E. Dominedò, il quale dopo un esauriente esame della situazione politica internazionale e delle possibilità, ma soprattutto delle necessità della collaborazione internazionale, ha dichiarato come un governo degno di tal nome non possa mostrarsi insensibile ad iniziative che, come quelle promosse dall'Accademia del Mediterraneo, sgorgano spontanee dall'animo del popolo.

Un notevole contributo alla giornata di studi hanno portato in seguito vari altri autorevoli oratori, quali S. E. l'Ambasciatore Ugo Sola, il prof. Sergio Buarque de Hollanda, il Dr. Vittore Querel, il dr. Araujo Castro, l'avv. Carlo Tomazzoli e il Prof. Leo Magnino, consigliere della Accademia e Presidente dell'Associazione Amici del Portogallo.

La importante manifestazione si è chiusa con un cocktail d'onore.

#### *Il secondo ciclo di conferenze dell'Accademia.*

Nel quadro della attività svolta durante l'anno dall'Accademia Internazionale del Mediterraneo, va ancora ricordato il secondo ciclo di conferenze inaugurato in Roma, a villa Lubin, il 12 febbraio dall'Accademico prof. G. Ugo Papi, Magnifico Rettore della Università di Roma, che

ha illustrato, con la sua ben nota competenza « *Gli aspetti della integrazione europea* ».

In tornate successive hanno parlato: Il 26 febbraio, l'Accademico dr. Giuseppe Aldo Stroppa su: « *L'idea Latina e il Grande Mediterraneo* »; il 26 marzo, l'Accademico prof. Francesco Senise su: « *Il Mediterraneo quale nodo biologico* »; il 9 aprile, l'Accademico prof. Alfio Musmarra su « *La flora mediterranea come unità di convergenza* ».

Il 26 aprile, l'Accademico dr. Gilberto Bernabei, direttore dei servizi radio e televisione della Presidenza del Consiglio, ha illustrato « *Il contributo della radio alla divulgazione dell'idea mediterranea* ».

Il 5 giugno, il Ch.mo prof. Ivan Mirtschuk Rettore della Libera Università Ucraina di Monaco, ha parlato sulla « *Funzione mediterranea del Mar Nero* »; argomento che, per la sua particolare importanza, doveva divenire, come vedremo, oggetto di una « *Giornata di studi* » promossa dall'Accademia Internazionale del Mediterraneo.

L'11 giugno, l'Accademico on. dr. Enrico Insabato, parlava su: « *L'Islam vivente e la Moschea* » mentre il giorno prima, a Palermo, sempre per iniziativa dell'Accademia, S. E. il dr. don Ramon Beteta, Ambasciatore del Messico presso il Quirinale aveva illustrato, nell'Aula Magna della Università. « *L'influsso mediterraneo nel Messico* ».

Il 10 dicembre, infine ha avuto luogo la « *tornata* » di chiusura, nella quale l'Accademico dr. N. Carducci, direttore della rivista Latina, ha illustrato i risultati della « *Settimana latina* » promossa dal Centro d'Azione Latina, mentre l'Accademico dr. Mario Dorato, Segretario Generale dell'Istituto Italiano per l'Africa, ha illustrato i risultati del Congresso degli Scrittori africanisti. Numerosi ed autorevoli interventi, seguiti nella discussione dimostravano la vitalità e la opportunità di queste « *tornate* » accademiche.

In questa stessa « *tornata* » il dr. Nazzaro ha portato all'Accademia il saluto del Movimento Internazionale « *Incontri per la nuova Europa* » ricordando come, « *quanti aspirano e si adoperano ad una Unità Europea non debbono e non possono circoscrivere tale visione unitaria allo spazio geografico. Con una prospettiva allargata, sentiamo che nello sviluppo culturale dell'Occidente terminano, si chiariscono, si giustificano le tradizioni delle più antiche civiltà euromediterranee. La formazione della coscienza dello spirito europeo implica dunque la coscienza di una profonda interdipendenza che lega l'Europa ad altri remoti patrimoni ideali.*

Con questa premessa, affermiamo che l'Europa è in grado di assimilare gli elementi positivi di queste altre civiltà, integrandole nel proprio sistema di valori, al fine di instaurare uno stretto rapporto fra Europa, Africa e Vicino Oriente: in una tale visione non è difficile scorgere

l'importanza del Mediterraneo, cui, non senza una profonda ragione, questa Accademia si intitola.

Gli « *Incontri per la Nuova Europa* » auspicano quindi che la consapevolezza della tradizione europea si allarghi fino a comprendere questo irradiarsi delle antiche culture euromediterranee e questo rifluire del dinamismo occidentale nel Vicino Oriente, in modo che, sulla base di una verità universale, possano trovare piena soddisfazione le eterne credenze di libertà, di giustizia, di concordia che ispirano tutti i popoli della terra ».

*Riunione del Consiglio Direttivo: S. E. Khalil Mardam Bey, Vice Presidente dell'Accademia Internazionale del Mediterraneo.*

Il giorno 12 febbraio 1954, alle ore 16, nei locali di Via Lubin, 2, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo dell'Accademia del Mediterraneo, con la partecipazione dell'On. G. Alliata di Montereale, Presidente e dei Consiglieri: Prof. Ernesto Koliqi, Prof. Leo Magnino, Prof. Biagio Pace e Prof. Antonio Pagliaro. Segretario il Dottor Armando Troni, Cancelliere dell'Accademia.

Assenti giustificati il Consigliere Prof. Moreno, nel Libano, il Senatore Prof. Raffaele Ciasca trattenuto da impegni al Senato ed il Prof. Alvarez de Miranda, infermo.

All'inizio della seduta, l'On. Alliata, a nome degli Accademici tutti e del Consiglio, ha rivolto un saluto al Prof. Ernesto Koliqi, il quale, in base alle votazioni dell'assemblea generale del 28 aprile 1952, ha sostituito nel Consiglio il Prof. G. Tucci, dimissionario.

Il Presidente ha riassunto brevemente l'attività svolta dall'Accademia del Mediterraneo ricordando fra l'altro il primo ciclo di conferenze svolto lo scorso anno nei locali di Villa Lubin gentilmente concessi ed a proposito delle quali il Consigliere prof. Biagio Pace ha espresso il proprio compiacimento.

L'on. Alliata ha ricordato infine la ristampa del volume degli *Atti* del I Congresso Internazionale, distribuita alle Commissioni dell'U.N.E.S.C.O., la partecipazione dell'Accademia al Congresso promosso dal Centro per la Cooperazione Mediterranea, la pubblicazione di un opuscolo illustrativo dell'Accademia largamente diffuso in tutto il mondo, i lavori della Seconda sessione svoltisi nel marzo del '53 ed ha illustrato i motivi che hanno suggerito la costituzione del Comitato per le celebrazioni del IV centenario della città di S. Paolo.

Il Presidente ha annunciato infine la regolare ripresa delle pubblicazioni della *Rassegna Mediterranea* che editerà anche gli *Annali* dell'Accademia.

Il Consiglio ha preso atto con vivo compiacimento dell'attività svolta esprimendo un vivo plauso al dinamico Presidente ed al Cancelliere.

Passando al secondo argomento all'o.d.g. il Consiglio ha proceduto all'esame delle pratiche istruite dalla Cancelleria, ratificando la nomina dei nuovi Accademici titolari, ordinari e corrispondenti.

E' stata infine approvata alla unanimità, la proposta avanzata dal Presidente su segnalazione della Cancelleria, di volere invitare S. E. il dr. Khalil Mardam Bey, Ministro degli Esteri di Siria, già Ministro Plenipotenziario a Bagdad ed ex Segretario Generale dell'Accademia di Damasco e membro del Comitato Internazionale d'Onore e di Alti Studi del Centro Studi e Scambi Internazionali, ad accogliere la nomina a Vice Presidente dell'Accademia.

Sull'attuazione dell'art. 8 dello Statuto (Università) il Cancelliere ha dato lettura di una lettera che, anche a nome del Consiglio e dell'Accademia, l'on. Presidente si propone inviare al Direttore Generale degli Affari Culturali presso il Ministero degli Affari Esteri, Ministro Migone, a seguito dell'annunciata costituzione di una Università Mediterranea.

L'on. Presidente ha infine riferito sui colloqui avuti con eminenti personalità ed autorevoli studiosi, durante i suoi due viaggi in Spagna ed il Cancelliere, sui contatti avuti con i vari uffici dell'U.N.E.S.C.O. in occasione del suo viaggio a Parigi.

E' stato infine preso in esame un progetto per il diploma dell'Accademia, che però non è stato accolto dal Consiglio, in quanto non rispondente ai requisiti voluti. L'argomento è stato rinviato alla prossima riunione, precisando che motivo di rigore, per i nuovi progetti, dovrà essere la trireme romana a suo tempo prescelta come simbolo dell'Accademia.

La seduta è stata tolta alle ore 22.

#### *Laurea « Honoris Causa » all'On. Alliata di Montereale.*

Il Rettore dell'Università ucraina di Monaco prof. J. Mirtschuk e il Senato Accademico hanno conferito all'on. principe Alliata di Montereale la « laurea Honoris Causa Rerum Politicarum » per gli alti meriti politici e culturali da Lui acquisiti in campo internazionale.

L'on Alliata dopo essere stato ricevuto all'aeroporto da giornalisti italiani e tedeschi e dal barone Pechmann esponente del partito monarchico bavarese, ha tenuto nel pomeriggio del 2 maggio, all'hotel Vierjahreszeiten, una conferenza stampa. Il giorno 4 si recava in visita al

Parlamento bavarese, ove il V. Presidente era ad accoglierlo sullo scalone d'onore.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Università Ucraina, l'on. Gianfranco Alliata riceveva la laurea Honoris causa, alla presenza di alte personalità politiche e culturali. Tra gli intervenuti erano il rettore dell'Università di Stato di Monaco di Baviera, il Senato Accademico dell'Università ucraina, studiosi, diplomatici, giornalisti ed alti esponenti della corrente federalista europea.

In serata un pranzo ufficiale veniva offerto dall'Università Ucraina al Parkhotel in onore del principe Alliata; al pranzo partecipava il Ministro Schwendt del governo bavarese.

Le simpatiche manifestazioni, che hanno avuto luogo, dimostrano che i contatti e gli scambi culturali sviluppano la comprensione e l'amicizia tra i popoli, e sono la migliore premessa per l'auspicata federazione europea.

#### *Riconoscimento Internazionale dell'Accademia del Mediterraneo.*

Dal 27 al 31 maggio ha avuto luogo a Palermo il 2. Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei, promosso dalla Regione Siciliana ed organizzato dal Centro per la Cooperazione Mediterranea, sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri.

Hanno ufficialmente partecipato con proprie delegazioni, i seguenti Paesi: Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Iraq, Italia, Libano, Libia, San Marino, Santa Sede, Siria, S. M. Ordine di Malta, Spagna, Turchia e Yemen.

Hanno altresì partecipato, osservatori dei seguenti Paesi: Arabia Saudiana, Austria, Gran Bretagna, Germania, Iran, Pakistan e Stati Uniti.

Oltre all'Accademia del Mediterraneo, hanno partecipato al Congresso numerosi Enti ed Istituti: l'UNESCO, l'Istituto Internazionale per la Unificazione del Diritto Privato, l'Accademia Egiziana, l'Università di Atene, l'Istituto Storico Germanico, l'Accademia dei Lincei, l'Istituto per l'Oriente, il Centro Italo-Arabo, l'ISMEO, l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, il Pontificio Istituto di Studi Orientali, il Centro di Studi Albanesi ed altri.

I lavori del Congresso che si sono svolti, secondo il programma prestabilito, nei giorni 27, 28, 29 e 30 maggio, sotto la Presidenza dell'on. prof. Giuseppe Vedovato, sono stati quanto mai interessanti.

Particolare rilievo merita il riconoscimento ottenuto dall'Accademia del Mediterraneo, da parte dell'alto Consesso.

Nella seduta plenaria di chiusura, le Delegazioni ufficiali dei vari Paesi, hanno infatti votato la seguente mozione:

« *Le 2.me Congrès International des Etudes et des Echanges Méditerranéens, en consideration des mérites acquis par l'Académie Internationale de la Méditerranée — qui dès 1951 a levé à Palerme le drapeau idéal de la collaboration méditerranéenne — salue dans l'Académie même une des plus hautes expressions de la culture méditerranéenne.* ».

La mozione, presentata dal Delegato spagnolo don Emilio Garrigues e calorosamente appoggiata dal Delegato della Giordania, on. Tukan, suona pieno riconoscimento dei vari rappresentanti ufficiali esteri nei confronti dell'Accademia, della sua internazionalità e dell'opera svolta dal suo Presidente, on. G. Alliata di Montereale, pioniere ed assertore convinto della collaborazione mediterranea.

#### *Viaggio del Cancelliere dell'Accademia in Spagna.*

Il dr. Armando Troni, Cancelliere dell'Accademia Int. del Mediterraneo e Segretario Generale del Centro Studi e Scambi Internazionali ha compiuto nel mese di giugno un viaggio di studi attraverso le principali città della Spagna: Barcellona, Valencia, Granata, Siviglia, Cordova, Madrid, Toledo, San Sebastiano, incontrandosi con eminenti studiosi ed esponenti locali delle due associazioni.

A Madrid, su invito della « *Escuela Central de Idiomas* » il dr. Troni ha tenuto un breve conferenza sul tema: « *Un verso arabo nella Divina Commedia* ».

Presentato dal direttore della Escuela Prof. J. Agra Cadarso, l'O. ha illustrato l'origine araba del tanto discusso verso dantesco: « *Pape Satan, pape Satan Aleppe* ».

La manifestazione si è conclusa con un ricevimento ufficiale tenuto, in onore dell'ospite, dalla Escuela e con un concerto di musiche e danze spagnole offerto dall'Ateneo di Madrid.

#### *Congresso internazionale di etnografia e folklore del mare.*

In occasione dell'Esposizione Internazionale della Navigazione, la Mostra d'Oltremare di Napoli ha promosso sotto la Presidenza del prof. Raffaele Corso, ordinario di Etnografia nello Istituto Universitario Orientale di Napoli, un Congresso Internazionale di Etnografia e folklore del Mare, rivolto ad illustrare le tradizioni che il mare ha ispirato nel corso dei mil-

lenni, nei diversi paesi, alle genti che vivono a contatto col mare e che da esso ritraggono i mezzi di esistenza.

I lavori si sono svolti dal 3 al 12 ottobre. Il tema generale: l'Etnografia e il Folklore del Mare, è stato suddiviso in varie sezioni riguardanti la mitologia marina, gli usi e costumi dei marinai e dei naviganti; le credenze e le cerimonie sacre e profane, le istituzioni giuridiche i linguaggi, i gerghi, i proverbi, i canti e l'arte nelle sue diverse espressioni.

Altre particolari sezioni sono state dedicate ai fenomeni del mare, alla sua flora ed alla sua fauna; agli studi etnografici compiuti nei vari paesi, alla bibliografia marittima ed alla navigazione.

L'Accademia del Mediterraneo che ha validamente concorso alla importante iniziativa era rappresentata dall'on. Alliata Presidente, nel Comitato d'Onore e dal Cancelliere dr. A. Troni nel Comitato Esecutivo.

L'alta importanza scientifica e culturale della manifestazione ha destato il vivo interessamento di enti e studiosi di tutto il mondo, registrando una larga partecipazione internazionale.

#### *La « Giornata di studi sul Mar Nero ».*

Una giornata di studi sulla « *funzione mediterranea del Mar Nero* » di notevole importanza culturale, politica ed economica ha avuto luogo, per iniziativa dell'Accademia del Mediterraneo, il 26 Ottobre, nella Sala Capi-zucchi in Roma.

La « giornata » che ha registrato la presenza di uomini politici, studiosi, scrittori e giornalisti e di numerosi accademici, è stata presieduta dall'on. Alliata di Montereale il quale ha aperto i lavori, illustrando lo spirito della manifestazione e sottolineando brevemente taluni episodi della collaborazione italiana con i paesi rivieraschi:

« ... *Prima ancora che, in compenso all'appoggio dato al Paleologo per il ripristino dell'impero bizantino, i Genovesi ottenessero una specie di monopolio per il Commercio nel Mar Nero e larghe concessioni per la loro colonia di Pera, — ha osservato il Presidente dell'Accademia — mercanti italiani svolsero un attivo commercio con i vari centri della costa, fondandovi delle autentiche basi commerciali d'appoggio, piuttosto impropriamente definite «fondachi». Anche la repubblica di Pisa, ottenuta dalla «condiscendente benevolenza» dei genovesi, libertà di transito attraverso gli stretti, mantenne traffici attivi con le cittadine costiere del Mar Nero. Vecchie carte nautiche indicano infatti la presenza di un «porto pisano» nell'ansa del Mar d'Azov, proprio alla foce del Don.*

*L'O. ricorda in seguito la convenzione con la quale, nel 1263 l'impera-*

tore Michele fece delle concessioni di territorio ai veneziani, i quali, riuscirono a cattivarsi la generale simpatia sì che, appena quindici anni dopo ottennero libertà di esportazione per taluni prodotti (grano ecc.) dal Mar Nero e fu solo in seguito all'alleanza stretta tra Maometto ed il Capo dei Tartari di Crimea, Agi Cherai e la conquista di Costantinopoli che il predominio delle repubbliche marinare cominciò a declinare.

Accennando alla polemica ancora in atto tra gli studiosi, sulle origini di Caffa (attuale Kerch), l'O. ricorda che è comunque certo che essa divenne uno dei maggiori centri d'affari della costa di Crimea, unicamente per l'impulso datole dai genovesi.

E' proprio nella colonia genovese di Caffa — sottolinea l'O. — che sulla fine del XIII secolo venne organizzata, sotto la direzione di un Doria, console della città, la spedizione di soccorso ai genovesi assediati a Tripoli (di Siria) dai Saraceni.

Colonie genovesi e venete si moltiplicarono, raggiungendo le coste dell'Eusino: Tana, Cembalo (Balatlava), Trebisonda, Simisso (Samsun), Siconostono ed altre ancora. Stemmi delle più antiche famiglie genovesi: Doria, Grimaldi, Fregoso si trovano ancora in vecchi castelli in rovina.

L'occupazione di Caffa da parte dei veneziani se seguì il crollo del monopolio genovese, costituì altresì l'inizio di una attiva penetrazione di Venezia che, nel XIV secolo aveva già stretto cordiali rapporti con l'impero di Trebisonda ove possedeva propri fondaci ed una chiesa.

Dopo la guerra tra Genova e Venezia, nuovi stabilimenti commerciali sorsero a Soldaia e a Provasto...».

Hanno parlato in seguito, l'on. Enrico Insabato, il quale ha trattato il tema « Il Mar Nero e l'unità mediterranea », il prof. Mircea Popescu che ha parlato su « I rapporti del popolo rumeno con la civiltà mediterranea, attraverso il Mar Nero », il prof. Sabri Kelevi, già docente di lingua e letteratura turca, su « Turchia, Mar Nero e Mediterraneo », il dr. prof. Dmytro Andrijewski, Ministro degli Esteri del Governo in esilio della Libera Ucraina, su « La Mer Noire dans la politique d'Ukraine », ed il Principe Giorgio Abchasi, su « Caucaso, Mar Nero e Mediterraneo ».

Dichiarata aperta la discussione, hanno preso la parola: S.E. l'Ambasciatore Amedeo Giannini, il quale ha esaminato la situazione politica del Mar Nero nell'attuale momento nei confronti dei Paesi rivieraschi ed il prof. Jurij Studinskyj, docente della libera Università Ucraina, che ha illustrato sinteticamente, ma con piena efficacia, le notevoli risorse economiche dei singoli Paesi rivieraschi del Mar Nero.

Ha chiuso la discussione l'on. Principe Alliata di Montereale, che ha tratto le conclusioni delle tesi sostenute dai vari oratori. In particolar modo,

riferendosi all'intervento del prof. Studinskyj — il quale ha dimostrato come, considerate nel loro insieme le economie dei vari Paesi rivieraschi del Mediterraneo, nella totalità delle sue anse, siano indubbiamente complementari — l'on. Alliata ha rilevato come tale inoppugnabile tesi, convalidata da studi su dati di fatto, costituisca la migliore risposta a quanti, in occasione del « Congresso di Studi e Scambi Mediterranei » di Palermo, asserirono che l'unione delle economie mediterranee non avrebbe costituito che un « pool » di aree depresse.

Concludendo, l'on. Alliata di Montereale ha ricordato come i concreti risultati raggiunti in questa giornata di studi non costituiscono che un punto di partenza per ulteriori e più vaste indagini scientifiche.

\* \* \*

Considerata la particolare importanza delle tesi sostenute dai vari oratori e delle circostanze emerse nel corso della libera discussione, il Comitato ordinatore ha ritenuto opportuno convocare in seduta privata la Commissione dei Relatori e degli Esperti che, dopo accurata disamina dei vari e complessi problemi relativi alla « grande ansa mediterranea », ha sottoscritto alla unanimità le seguenti

#### CONCLUSIONI

« Al termine delle giornate di studi sulla funzione mediterranea del Mar Nero, promosse e organizzate dalla Accademia Internazionale del Mediterraneo, la Commissione degli esperti a seguito delle relazioni svolte da studiosi caucasici, romeni, turchi, ucraini ed italiani,

considerata la necessità che i Paesi prospicienti il Mar Nero (Bulgaria, Romania, Ucraina, Georgia, Turchia) ed i Paesi che verso di esso gravitano (cioè i Paesi del Caucaso ed i Paesi rivieraschi del Danubio) costituiscano un complesso geo-politico ed economico che deve sempre più integrarsi e fondersi nel complesso mediterraneo, attraverso un sistema di liberi scambi tra tutti i continenti;

considerato che solo una preventiva intesa culturale ed una solidarietà delle forze morali e religiose costituisce la premessa fondamentale per una futura collaborazione economico-politica;

all'unanimità richiama l'attenzione degli studiosi sulle seguenti conclusioni essenziali:

a) che tutti i Paesi rivieraschi della grande ansa mediterranea hanno ricevuto nei diversi periodi storici una comune impronta della civiltà mediterranea;

b) che i territori dei suddetti Paesi costituiscono un'unità geo-politica integrale che, specie nell'attuale situazione internazionale, dovrebbe

essere potenziata, tenendo in considerazione l'apporto dato da tali Paesi allo sviluppo della civiltà mediterranea stessa;

c) che le economie dei suddetti Paesi, tra di loro complementari, costituiscono una entità economica ben definita.

Pertanto la commissione degli esperti propone che nuove giornate di studi, permanenti contatti fra le personalità della cultura, pubblicazioni e conferenze alimentino e diano concretezza all'idea che l'Accademia Internazionale del Mediterraneo persegue ».

#### *Riunione del Consiglio direttivo dell'Accademia.*

Il giorno 30 novembre 1954, alle ore 17, nei locali di via Lubin 2, in Roma, ha avuto luogo la riunione ordinaria del Consiglio Direttivo dell'Accademia Internazionale del Mediterraneo.

Erano presenti il Presidente, on. Principe Alliata di Montereale ed i Consiglieri proff. Koliqi, Magnino, Pagliaro; Segretario, il Cancelliere dottor Troni. Assenti giustificati, perchè all'estero, i Consiglieri prof. Alvarez de Miranda, Ciasca, Moreno e Pace.

Alle ore 17, 15 il Presidente ha dichiarato aperta la seduta, ed ha illustrato brevemente l'attività svolta dall'Accademia del Mediterraneo e le varie iniziative in via di organizzazione.

Inziata la discussione sugli argomenti all'o.d.g. il Consiglio Direttivo ha approvato alla unanimità la nomina ad Accademici Onorari delle Eccellenze prof. Martino, prof. Ermini, prof. Pella e prof. Bonnefous.

Il Consiglio ha in seguito proceduto all'esame delle pratiche istruite dalla Cancelleria, ratificando la nomina dei nuovi Accademici titolari, ordinari e corrispondenti.

Preso in esame il testo provvisorio del diploma dell'Accademia, proposto dall'on. Presidente, il Consiglio dopo replicati interventi dai professori Magnino, Koliqi e Pagliaro, ha approvato il testo definitivo, con alcune modifiche, dando mandato alla Cancelleria di provvedere alla materiale esecuzione.

Dopo una breve relazione dell'on. Presidente e del Cancelliere, è stato preso in esame il tema proposto per i lavori della terza sessione ordinaria dell'Accademia: *Collaborazione cattolico-islamica*.

In considerazione della particolare importanza e delicatezza dell'argomento, è stata rilevata la necessità di una riunione preliminare del Comitato Ordinatore e di una riunione dei relatori ai fini di concordare le comuni dichiarazioni.

Sono state infine discusse alcune questioni di organizzazione interna ed alle 18,40 è stata tolta la seduta.

#### *La terza sessione ordinaria dell'Accademia.*

In occasione della terza sessione ordinaria l'Accademia Internazionale del Mediterraneo ha promosso un importante Convegno di Studi sui rapporti tra Cattolicesimo e Islàm.

Alle sedute plenarie svoltesi a Palazzo Lubin nei giorni 18 e 20 Dicembre, sono intervenuti S.E. il Vescovo J. Bucko, autorevoli esponenti della Delegazione di Terra Santa, rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede ed il Quirinale, numerosi Accademici del Mediterraneo nonchè studiosi delle due civiltà ed uno scelto pubblico.

Ha presieduto i lavori l'on. G. Alliata di Montereale, coadiuvato dai prof. Ernesto Koliqi, prof. Biagio Pace e prof. Leo Magnino. Segretario generale, il dottor Armando Troni, Cancelliere dell'Accademia.

Delle numerose ed autorevoli adesioni pervenute, particolarmente significativa quella dell'Accademico S.E. I. H. Qureshi, Ministro dell'Educazione del Pakistan, che ha indirizzato alla Cancelleria dell'Accademia del Mediterraneo la seguente lettera:

*Government of Pakistan. Ministry of Education  
Karachi, Sept. 18 1954*

*Dear Sir,*

*I write to acknowledge receipt of your letter regarding your proposed conference for the purpose of creating understanding and friendship between the Catholic and Islamic worlds at Rome. Unfortunately, my work prevents me from participating in the conference. I, however, have every sympathy with your aims and objects. At no time in the history of the world has there been a greater need of understanding between the great religions of the world, specially between Catholic Cristianity and Islam which have so much in common. I think that these two religions by uniting their efforts can save the world from a great catastrophe - the catastrophe of its falling a prey to the forces of Godless materialism.*

*Your sincerely  
I. H. Qureshi  
Minister for Education*

Dopo il discorso di apertura dell'on. Presidente, che ha illustrato la attività svolta durante l'anno dalla Accademia Internazionale del Mediterraneo e che ha sottolineato la particolare importanza della iniziativa puntualizzando talune questioni fondamentali che costituiscono premessa indispensabile ad una effettiva, quanto proficua collaborazione cattolico-islamica, il gen. J. P. André ha portato all'assemblea il saluto del-

l'Accademia di Scienze Coloniali e del Comitato dell'Africa française, soffermandosi nell'esame di taluni particolari aspetti comparativi dell'evoluzione del Cristianesimo e dell'Islam:

*" Il est certes délicat de soulever un tel problème en cette ville de Rome, l'Urbs de l'antiquité, la cité universelle d'où rayonne le christianisme sous l'autorité du Saint Siège, en cette ville au passé prestigieux qui continue à vivre et à lancer dans le monde tels courants d'idées.*

*L'Accademia del Mediterraneo m'a fait le grand honneur de m'appeler à parler aujourd'hui, mais à côté des érudits et des savants qui vont ici parler sur les mêmes problèmes, je ne suis qu'un grand voyageur qui a parcouru le monde en essayant d'observer et de comprendre. C'est ce témoignage bref que je veux donner aujourd'hui.*

*Or il est net que dans les jours que nous traversons il apparaît un réveil général des spiritualités dans le monde. De fait se constate de l'Atlantique au Pacifique chez les peuples. En Chine nous voyons le gouvernement populaire de Mao Tse Toung et de Chou En Lai tenter l'expérience d'un neomarxisme adapté aux conceptions chinoises lesquelles sont issues du confucianisme, du taoïsme et du culte des ancêtres. L'harmonie entre l'homme et la nature est recherchée et quand la nature se fâche c'est que les hommes sont en faute!*

*L'Extrême Orient assure ne point avoir besoin de la personnification de Dieu mais considère que l'homme tend vers le néant d'où il sortira pour une éternité vivante. Cette conception fondamentale est loin de celle de l'Occident.*

*De son côté le Bouddisme tient actuellement à Rangon en Birmanie un Congrès très important pour tenter de réunir les différents voies bouddiques en espérant la venue du Rédempteur du monde.*

*La pensée indo-iraniennne s'est réveillée elle aussi. A la suite de Gandhi qui fut l'apôtre de la paix, le Pandit Nehru veut être le médiateur obligé d'après la pensée millénaire de l'Inde. Le thème actuel envisagé est la coexistence pacifique des civilisations.*

*Toutefois le fait brutal constaté est que le réveil mondial des particularismes locaux et des nationalismes conduit les dirigeants à se servir du réveil des spiritualités à des fins politiques. Il faut espérer que le réveil des spiritualités locales amènera un jour à la compréhension mutuelle qui permettra l'établissement d'une loi morale universelle, sans qu'il soit touché ni au religions, ni aux dogmes. A l'heure actuelle l'asiatisme nouvellement mis en vigueur risque d'atteindre les bases fondamentales de la civilisation méditerranéenne laquelle se doit se réagir.*

*En effet le monothéisme révéle, judaïsme, christianisme, islamisme a*

*transformé les destinées des peuples. Il en est résulté une Foi qui a soulevé les âmes et les consciences dans la confiance en Dieu. tout puissant.*

*L'enseignement du Christ peut se résumer dans Dieu est amour! Cet enseignement a transformé peu à peu l'empire romain dont l'esprit juridique admettant les dieux de tous les peuples pourvu qu'ils ne touchent pas au régime.*

*Le christianisme a rendu l'espoir aux esclaves, aux misérables, à tous ceux qui avaient besoin de croire. L'empire romain devint chrétien mais peu à peu à travers les siècles se fait jour la conception que le spirituel devait se différencier du temporel dans la gestion des affaires de l'Etat. En même temps la science devenue ouverte à tous donnait naissance au rationalisme scientifique et à la culture technique moderne. Cette dernière, mal comprise, risque de faire concevoir l'homme comme un robot, comme un rouage mécanique de la machine sociale, conception laquelle risque de tuer les personnalités et les individualismes.*

*C'est contre cette conception que le réveil des spiritualités s'est affirmé pour démontrer que l'individu n'est pas un rouage mécanique et a besoin d'une spiritualité. Aussi bien les guerres, la crainte de la bombe atomique ont contribué au réveil sensible de la Foi. Ce réveil de la foi chrétienne est partout constaté. l'esprit laïque, la conscience civique sont restés. Il reste à faire comprendre que l'union de tous les idéalités est nécessaire pour le bien du monde.*

*L'Islam apparut 700 ans après le christianisme et conquiert des millions d'hommes par la simplicité de son dogme. Mais les musulmans traversent eux aussi une phase délicate, car pour eux la soumission à Dieu se traduit par l'obéissance au Coran et aux hadiths qui régulent la vie et la pensée du croyant. L'apparition de la science, de la culture technique moderne dans le monde islamique ont été redoutés comme pouvant attaquer la pureté de la Foi. Il semble qu'il soit admis maintenant que la culture technique peut être employée comme un moyen mais ne doit pas être considérée comme une fin en soi. La laïcité dans l'Etat n'est pas admise que difficilement, le Khali-fat réunissant le pouvoir spirituel et temporel. La nouvelle idée de république théocratique, basée sur le Coran, peut donner satisfaction rappelant l'élection des Khalifes à la mort du Prophète.*

*L'Islam est universaliste et monothéiste mais n'est pas une église unitaire. Comme le Christianisme il peut être touché par l'athéisme et par le matérialisme. Il fait partie de la civilisation méditerranéenne, de la pensée méditerranéenne, à base de monothéisme, la quelle il a largement contribué à former.*

*Dans ces temps difficiles l'union des monoteismes sans syncrétisme religieux, sans se mêler d'aspirations politiques particulières, est indispensable pour faire régner la paix dans le monde*».

Hanno svolto, in seguito, la propria relazione gli oratori ufficiali designati: Prof. E. Bussi, sul tema: « *A propos des rapports entre le Christianisme et l'Islam* »; il prof. Bruno Francolini su: « *Geografia e cultura nei rapporti tra Cristianesimo ed Islam* »; l'on. Ekrem Telhay, su: « *Legami spirituali tra Cristianesimo ed Islam* » e l'on. dr. Enrico Insabato su: « *Collaborazione cattolico-islamica* ».

Particolarmente opportune — data l'importanza e la delicatezza degli argomenti in esame — le precisazioni dell'on. Enrico Insabato, il quale ha voluto ricordare come: « *la grandezza del tema affrontato in questa tornata di studi, promossa dall'Accademia Internazionale del Mediterraneo in un momento particolarmente significativo della storia del mondo e dei rapporti internazionali, è definita non solo dai supremi valori spirituali e sociali che Mondo Cattolico e Mondo Islamico custodiscono, ma anche dalla operosa presenza di quasi un miliardo di Credenti, i quali seguono i dettami e lo spirito vivificatore del Cattolicesimo e dell'Islam lungo una fascia mediana, che tocca i settori vitali di quattro continenti convergendo sul Mediterraneo.* »

Questo complesso cattolico-islamico — che movendo dall'America, attraverso l'Europa e l'Africa, giunge al Medio Oriente e all'estrema Indonesia — è oggi chiamato ad essere, in un mondo travagliato da drammatici contrasti di potenza, il portatore di una saggezza millenaria, l'esempio illustre di una armonica coesistenza di fedi, di arti, di commerci, di opere, la forza operosa e mediatrice, chiamata a contribuire validamente alla pace, alla collaborazione, alla libertà del mondo.

Pertanto dovendo presentare la relazione conclusiva sulla portata e l'urgenza di un'intesa tra Mondo Cattolico e Mondo Islamico, mi sia permesso subito di premettere che ogni questione dottrinarie e teologica, essendo di assoluta competenza dei dottori della Chiesa e degli Ulemi, non solo esula dal presente esame, ma rimane al di fuori e al di sopra di ogni azione pratica, mirante a promuovere un reale avvicinamento ed una fattiva intesa cattolico-islamica fondata sul terreno dei convergenti interessi storici e dei comuni perenni valori culturali, sociali e morali».

Il prof. Santi Nava ha in seguito riassunto il contenuto sostanziale delle varie comunicazioni presentate dagli Accademici:

*Certo che l'opportunità, l'attrattiva e la validità del tema che forma oggetto delle nostre discussioni non potevano essere meglio dimostrati*

che dal numero e soprattutto dalla varietà delle comunicazioni e delle relazioni che ci sono pervenute. Relazioni che tendono a dimostrare come fra mondo islamico e mondo cattolico vi sia un principio unitario e tutti coloro che hanno curato delle ricostruzioni storiche, si sono fatti, vorrei dire, avvocato l'uno dell'altro: il mussulmano del cristiano, il cristiano del mussulmano. E così come Paul Bellat, ha ricordato numerosi episodi storici di solidarietà fra musulmani e cristiani, altri, come l'avv. Giovanni Wian, ci hanno ricordato come questi sentimenti di comprensione e di amicizia abbiano praticamente costituito la premessa che rese possibili quei privilegi che i sovrani musulmani accordarono alle comunità cristiane viventi nei loro Stati.

Altri ancora, come il prof. Andre von Jvanka, dell'università di Graz, ha ricordato il nostro debito della conoscenza aristotelica agli arabi, ossia ai musulmani e come attraverso l'Aristotele arabo sia stato possibile accedere all'Aristotele greco.

Ed infine uno scrittore musulmano di lingua inglese, Ismail Balic, risalendo alle origini della costituzione islamica ci ha voluto dimostrare le ragioni per le quali sia oggi finalmente possibile realizzare la auspicata collaborazione fra mondo musulmano e mondo cristiano. L'A. ci dimostra come sia finalmente possibile un'alleanza — così egli dice — fra la cultura europea e il mondo islamico dopo che in seno all'Islam sono stati affermati alcuni principi che non sarebbe stato possibile porre nei primi secoli dell'Islam e cioè l'investigazione indipendente del Corano, la critica della tradizione profetica e poi ancora il principio secondo il quale alcune regole del Profeta valide per i suoi tempi, oggi più non lo sono. L'Autore ci chiarisce inoltre come il fatalismo che l'occidente considera ancora come segno distintivo dell'indole islamica non è che un'immagine orientale, ma non islamica, e che la dottrina islamica, a similitudine della dottrina cristiana, è dottrina d'azione.

Altri infine come l'avv. Arnaldo Cicchitti, ci segnala il pericolo comune, l'insidia, che minaccia il mondo musulmano ed il mondo cristiano, e voi intendete a quale insidia Egli alluda.

Ma tutti gli autori tendono a dimostrare la importanza del tema « *Mondo islamico - mondo cattolico* », come feconda di risultati possa essere questa nostra iniziativa e come queste due grandi forze dello spirito possano operare insieme in un intento di comune difesa, di comune sostegno per vivere, per prosperare per innalzarsi!

Dopo un breve intervento del dr. Aboukhater, Ministro del Libano, ha la parola il relatore generale S.E. il prof. Koliqi:

« Credo che nessuno fra i presenti attenda che questa riunione promossa dall'Accademia del Mediterraneo, possa risolvere gli scabrosi e delicati problemi che hanno formato oggetto di studio in questo nostro Convegno, sui rapporti tra Cattolicesimo e Islam però tutti sanno quanto utili ed opportune, siano queste iniziative tendenti a creare quell'atmosfera e quello stato d'animo in cui così ardui problemi possano venire serenamente discussi e studiati.

Occorre infatti cercare di comune accordo, una via d'intesa per realizzare quella collaborazione che oggi è imposta dalla tragica situazione in cui si trova la nostra civiltà. E quando si dice civiltà si dice soprattutto civiltà del Mediterraneo, perchè qui sono nati i grandi miti classici, qui sono nate le grandi religioni rivelate e quindi quando noi parliamo di difesa dei valori civili, mi si permetta di dire che si intende parlare soprattutto di valori essenzialmente mediterranei.

Le relazioni che sono state lette e i Relatori che nella prima giornata hanno esposto le loro idee hanno contribuito ad approfondire l'esame di molti aspetti essenziali di questo argomento.

Abbiamo avuto la relazione del prof. Bussi, il quale con profonda dottrina e lucida esposizione ci ha dimostrato come lo stato normale dei rapporti tra l'Islam ed il Cattolicesimo non sia stata la guerra, ma la pace, pace feconda di scambi culturali, sociali e commerciali.

E' pur vero dunque che l'Islam e Cattolicesimo si sono, in un certo senso, integrati più che scontrati in questo meraviglioso mare.

Abbiamo ascoltato in seguito la relazione del prof. Francolini il quale ci ha esposto alcune considerazioni originali sulle relazioni fra i fattori geografici e quelli religiosi. Chi conosce la grande luce, quella particolare luminosità atmosferica delle sponde della Palestina sa come veramente ci si attende il prodigio di rivelazioni sovrumane.

Un soffio caldo di idealità ci ha portato il gen. André, profondo conoscitore di questi problemi, il quale, ha auspicato che nelle attuali relazioni fra i popoli — e specialmente fra l'Islam ed il Cattolicesimo — ritorni quell'« esprit de chevalerie » che già esistette fra Saladino ed i Crociati, proprio nel momento più acuto delle relazioni fra le due parti.

Abbiamo udito infine, dal prof. Santi Nava, una chiara sintesi delle varie comunicazioni nelle quali sono stati studiati alcuni degli aspetti non direi secondari, ma particolari, di questo problema.

Infine, a conclusione di questo nostro lavoro tendente soprattutto ad impostare il problema nelle sue linee reali per facilitarne la soluzione,

abbiamo avuto la lucida esposizione dell'on. Inhabato, il quale alla profonda conoscenza di questi problemi unisce una vasta esperienza di popoli e di luoghi mediterranei; e credo che tutti siano giunti ad una conclusione: Che è ormai tempo di uscire dalla fase preliminare degli studi, dalla fase accademica per entrare in quella dell'azione, in quella fase cioè in cui si cercano e si trovano le vie pratiche per addivenire ad intese e ad accordi, oggi necessari, per fronteggiare la dilagante minaccia del materialismo ateo.

Si permetta a me che sono figlio di una piccola nazione mediterranea, l'Albania, dove l'Islam e il Cattolicesimo vengono a stretto contatto e dove hanno trovato una formula meravigliosa di convivenza, di ricordare come nel mio paese si sia arrivati a fenomeni forse unici per lo meno in Europa, in quanto noi abbiamo nella stessa famiglia spesso due fedi, entrambe seguite con eguale fervore religioso.

Io non vorrei qui adesso orgogliosamente indicare come esempio il mio popolo, ma vorrei far rilevare che se in una piccola nazione sono state possibili la convivenza tra le due religioni e, in un certo senso, un'azione comune, ispirata appunto alla difesa dei comuni interessi spirituali credo che ciò possa e debba avvenire nel mondo mediterraneo.

Nei lavori di questa sessione della nostra Accademia, sia nelle sedute pubbliche che in quelle delle Commissioni, ha trionfato una concordia di intenti, una fraternità di comunicazione, da ambo le parti, che possiamo ben dire di essere arrivati alle conclusioni senza sforzi eccessivi e senza assurde polemiche.

Mi auguro quindi che quella concordia e quella cordialità che hanno caratterizzato i nostri lavori ispirino non soltanto le riunioni future, ma servano di esempio a coloro che in questo delicato settore lavoreranno per la realizzazione dell'auspicata collaborazione cattolico-islamica».

Il Relatore Generale illustra quindi brevemente le conclusioni alle quali sono pervenute le « Commissioni di studio » e dei « relatori » riunitesi a Palazzo Lubin nei giorni 18 (mattino) e 19 dicembre, ed il cui testo qui riportiamo:

#### CONCLUSIONI

« Udite le diverse relazioni e i dibattiti a queste seguiti, che hanno precisato con ampiezza di documentazione e con misurata armonica visione le ragioni geostoriche e sociali di una possibile e urgente intesa tra Mondo Cattolico e Mondo Islamico;

« Allo scopo di dare una impostazione pratica a questo allineamento storico tra Cattolicesimo ed Islam per la preservazione dei loro permanenti valori spirituali e tradizionali, civili e sociali e per la difesa contro

il materialismo ateo e contro le insidie di altre forze sovvertitrici della civiltà occidentale, le quali agiscono dietro il suggestivo schermo di pseudo idealità pacifiche;

*si riconosce quanto segue*

«1) la base naturale d'intesa tra Mondo Cattolico e Mondo Islamico è costituita dal loro comune patrimonio etico, culturale civile, storico chiamato a rinsaldare la loro millenaria convivenza nel Mediterraneo e nel Mondo;

«2) ogni intesa nell'ordine delle considerazioni summentovate fra due o più Paesi, che instauri una collaborazione in qualsiasi settore: Culturale, politico, economico, sociale, ecc. concorre positivamente alla solidarietà tra i popoli cattolici ed i popoli islamici;

*pertanto*

«si propone un Convegno opportunamente preparato, attraverso una metodica e vasta opera di contatti e di intese preliminari, quale pietra miliare per la concreta e fattiva collaborazione tra Mondo Cattolico e Mondo Islamico.

«A questo scopo dovrà al più presto essere costituito un Comitato promotore autonomo che provveda a preparare questo Convegno e a diffondere capillarmente nell'opinione pubblica dei paesi interessati, la precisa e decisa convinzione delle necessità di una mutua comprensione e reciproca solidarietà per una attiva ed efficace difesa contro i comuni pericoli».

I lavori di questo Convegno — come ha opportunamente rilevato l'Accademico G. Wian in un suo vibrante intervento — si sono rivelati, nel loro particolare interesse, quale sicura premessa per una effettiva intesa e collaborazione nell'ordine morale, culturale e soprattutto spirituale delle due civiltà.

Del cospicuo materiale pervenuto, la Commissione Scientifica ha ritenuto di dover particolarmente segnalare, per una eventuale pubblicazione, le comunicazioni: «Islam and Cristianity» di Ismail Balic; «Cristianisme et Islam à travers les siècles» di Paul Bellat e le memorie degli Accademici; Prof. André von Jvanka, Sotir Introna, Arnaldo Cicchitti Suriani e José V. de Pina Martins.

## INDICE

Premessa . . . . .	Pag. 1
--------------------	--------

### CONFERENZE

G. Bernabei - Contributo della radio alla divulgazione dell'idea mediterranea . . . . .	» 3
R. Beteta - Influsso mediterraneo nel Messico . . . . .	» 12
N. Carducci - La « settimana latina » e l'unità mediterranea . . . . .	» 16
M. Dorato - Il Congresso degli scrittori africanisti e l'Eurafrica . . . . .	» 22
E. Insabato - L'Islam vivente e la Moschea . . . . .	» 26
A. Musmarra - La flora mediterranea come unità di convergenza . . . . .	» 37
G. U. Papi - Gli aspetti e le basi mondiali della integrazione europea . . . . .	» 56
A. Stroppa - L'idea latina e il grande Mediterraneo . . . . .	» 73
A. Troni - Un verso arabo nella Divina Commedia . . . . .	» 97

### MAR NERO E MEDITERRANEO

G. Abkhazi - Caucaso, Mar Nero e Mediterraneo . . . . .	» 103
D. Andriewsky - La Mer Noire dans la politique d'Ukraine . . . . .	» 112
A. Giannini - Il Mar Nero e la sua funzione eurasiatica . . . . .	» 120
E. Insabato - Il Mar Nero e l'unità Mediterranea . . . . .	» 126
S. Kelevi - Turchia, Mar Nero e Mediterraneo . . . . .	» 135
M. Popescu - I rapporti del popolo romeno con la civiltà mediterranea, attraverso il Mar Nero . . . . .	» 138

### CATTOLICESIMO ED ISLAM

I. Balic - Islam and Christianity . . . . .	» 143
P. Bellat - Christianisme et Islam à travers les siècles . . . . .	» 150
A. Cicchitti-Suriani - Mondo Cattolico e mondo islamico . . . . .	» 155
B. Francolini - Geografia e cultura nei rapporti tra Cristianesimo ed Islam . . . . .	» 157
E. Insabato - Collaborazione cattolico-islamica . . . . .	» 170
S. Introna - Cooperazione tra croce e mezzaluna . . . . .	» 177
A. von Jvanka - Le tre vie del passaggio dell'aristotelismo nell'occidente . . . . .	» 182
J. V. de Pina Martins - Sulle relazioni storiche tra Portogallo e Islam . . . . .	» 185
E. Telhay - Legami spirituali tra il Cristianesimo e l'Islam . . . . .	» 190
Accademia del Mediterraneo . . . . .	» 205
Attività dell'Accademia nell'anno 1954 . . . . .	» 210

# L'ECO DELLA STAMPA

(L'ARGO della stampa 1912)

(L'Informatore della stampa 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 53-335

---

*Corrispondenza:* Cas. Postale N. 3549 - *Telegrammi:* ECOSTAMPA